informatizzazione ha portato a una maggiore produzione e gestione di flussi documentali, avendo fatto emergere necessità precedentemente non percepite e condivise. Più in generale, occorre soffermarsi sulla qualità dell'informazione piuttosto che sulla quantità o sul volume dei documenti. Disporre di troppe informazioni, talvolta, è come non disporne affatto: serve la giusta informazione in tempi e con modalità immediatamente processabili.

■ Siamo appena agli albori di tale consapevolezza. Ripeto: al momento il document management viene percepito più come un fastidio e, talvolta, come un elemento di costo, piuttosto che come un'opportunità di crescita culturale ed economica, in grado di attivare forti risparmi, efficienza operativa e velocità decisionale. Neanche le grandi imprese effettuano ancora investimenti adeguati per dotarsi di professionalità specifiche in questo campo, trascurando l'importanza strategica della gestione delle informazioni e della loro corretta condivisione. Mi piace ricordare che, dalla preistoria a oggi, le civiltà che si sono maggiormente sviluppate sono state quelle che hanno comunicato e trasmesso in modo osmotico le conoscenze e le informazioni di cui disponevano. Da allora, tale peculiarità non è cambiata: sono solo cambiati gli strumenti e le modalità.
www.bucap.it

Giovanni Gavioli,
Managing Director, Esker

■ Dal 2001, anno in cui Esker ha lanciato, prima sul mercato, una soluzione 'completa' di gestione documentale, fino a oggi quando, dopo esperienze ovviamente anche negative, che sono quelle da cui si impara, il concetto che portiamo sul mercato è rinvigorito dai risultati ottenuti, la nostra idea è quella di far leva sui ritorni che si possono raggiungere pensando a un'automazione totale dei flussi documentali. Ciò significa che la nostra focalizzazione è nello studio e nella proposta di ottimizzazione dei processi legati attualmente ai documenti cartacei, riproponendoli sotto forma 'dematerializzata' attraverso la nostra piattaforma Esker DeliveryWare. Siamo convinti che questo tipo questo tipo di approccio, unito alla tecnologia che sta alla base di queste soluzioni, porti un nuovo e più efficiente modo di operare delle aziende.

■ Esker è stata, e probabilmente è tuttora, pioniere in questo ambito. Abbiamo notato negli ultimi due anni una vera e propria 'maturazione' dei clienti o potenziali tali in riferimento alla dematerializzazione. Dopo anni di semina, il concetto 'Quit Paper', che abbiamo lanciato anni fa, diventa reale e concreto. Le prospettive direi sono molto più che rosee (Esker Italia è cresciuta nel 2007 del 110% con la dematerializzazione) e la nostra proposta è tuttora all'avanguardia, soprattutto in termini di approccio. Di conseguenza posso affermare che per quanto ci riguarda l'impatto complessivo di elementi come ottimizzazione dei processi documentali (ben oltre alla classica archiviazione), ritorni economici, efficienza delle strutture, salvaguardia dell'ambiente, ecc, avranno modo di rendere felici sia i nostri clienti, sia la nostra azienda.

■ Impatterà sicuramente in modo totale e positivo. Mi spiego meglio: lo scambio di 'informazioni' attualmente è nella maggior parte attuato attraverso lo scambio di documenti cartacei che riportano le informazioni necessarie allo svolgimento delle attività.
Intendendo con 'gestione documentale' la gestione, appunto, dei processi documentali (che contengono le informazioni), la conseguenza sarà una crescita importante della dematerializzazione e di tutte le soluzioni a essa collegate.
Senza considerare 'Quit Paper' come l'obiettivo dell'eliminazione totale della carta (piuttosto utopico al momento), si verificherà senza dubbio un drastico cambiamento nel modo in cui la carta sarà utilizzata, passando da un utilizzo a oggi 'centralizzato' a un uso più personale.

■ Il cambio di metodo nella gestione degli ambiti documentali in un'azienda che decide di 'dematerializzare' sarà repentino; sicuramente si evidenzierà, anche se in misure diverse a seconda della tipologia o della storia dell'azienda coinvolta, un problema legato alla adozione di strumenti differenti da quelli utilizzati in passato.
Senza voler innescare allarmismi inutili, direi che le società che decideranno di muoversi in quella direzione dovranno sicuramente prevedere fasi di 'adattamento' del proprio personale alle innovazioni in termini di processi e di mezzi utilizzati per poter ottenere il massimo ritorno in termini di efficienza, oltre che economici.
www.esker.it

Filippo Cordova,
Presidente, Italarchivi

■ Da circa 20 anni, l'azienda che rappresento si occupa di gestione documentale, consulenza archivistica, analisi dei flussi, servizi di archiviazione, digitalizzazione degli archivi. Siamo ovviamente attenti a tutte le